

BERGAMO

Humanitas Gavazzeni, nasce il nuovo polo d'emergenza

Uno scigno di tecnologia e organizzazione, con le radici nella pandemia e lo sguardo nel futuro. Come un nuovo ospedale dentro un ospedale che già c'è, ieri s'è svelato il nuovo Emergency Center di Humanitas Gavazzeni a Bergamo: un dipartimento di emergenza da 4 mila metri quadri, con 9 letti di terapia intensiva, una shock room con due postazioni, una sala di "osservazione breve intensiva" con 18 postazioni, 23 posti letto di degenza, un'area diagnostica di ultima generazione. Costruito in tre mesi e mezzo e con investimento strutturale e tecnico di 14 milioni di euro, l'Emergency Center entrerà in funzione da gennaio; a pieno regime, saranno al lavoro tra i 70 e i 100 operatori sanitari. La realizzazione è stata possibile grazie al sostegno di Tenaris Dalmine e Fondazione Rocca, oltre che Fondazione Humanitas per la Ricerca, col supporto di un'ampia rete di altri partner.

«Questa struttura, un ospedale nell'ospedale, è un ripensamento di ciò che si fa normalmente nei pronto soccorso – le parole di [Gianfelice Rocca](#), presidente di Humanitas –. Le radici so-

no nel capitale umano messo in campo nelle settimane più dure del Covid, soprattutto qui a Bergamo. Vogliamo mettere insieme innovazione, welfare e convergenza sociale». Per Giuseppe Fraizzoli, amministratore delegato di Humanitas Gavazzeni, «la parola chiave è flessibilità: questa struttura può adattarsi a tutti i tipi di pazienti, per garantire continuità nella cura di ogni patologia». «L'Emergency Center è un essenziale elemento per la salute della comunità», le parole di Michele della Briotta, a.d. Tenaris Dalmine. «È la dimostrazione dello straordinario mix della nostra sanità regionale, dove le strutture accreditate si confermano al servizio della collettività», ha sottolineato Giulio Gallera, assessore al Welfare. «Durante quest'emergenza – ha riconosciuto Giorgio Gori, sindaco di Bergamo –, da Humanitas Gavazzeni è giunto un contributo essenziale per la sanità pubblica». «Siate pronti ad accogliere le persone che qui arriveranno», è stata la benedizione di monsignor Francesco Beschi, vescovo di Bergamo.

Luca Bonzanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

